

Lega Nord - Noi con Salvini:
CFS, Interrogazione al Presidente del Consiglio dei Ministri.

Ieri, 23 Febbraio, nel corso della seduta del Senato della Repubblica il Sen. Paolo ARRIGONI - *componente della 13^a Commissione permanente Ambiente e della Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlati* - ha depositato una nuova interrogazione a risposta scritta indirizzata al Presidente del Consiglio dei Ministri. Di seguito il testo integrale.

Al Presidente del Consiglio dei ministri - Premesso che:

in data 13 agosto 2015, sulla Gazzetta Ufficiale n. 187, è stata pubblicata la legge 7 agosto 2015, n. 124, recante "Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche";

l'articolo 8, comma 1, lettera a), prevede, tra l'altro, l'eventuale assorbimento del Corpo forestale dello Stato in altra forza di polizia;

il Consiglio dei ministri, nel corso della riunione n. 101 del 20 gennaio 2016, ha approvato, in sede preliminare, uno schema di decreto legislativo, non ancora reso noto ufficialmente nel suo contenuto, recante tra l'altro un eventuale spaccettamento del Corpo forestale dello Stato tra Arma dei Carabinieri, Guardia di finanza, Vigili del fuoco e Polizia di Stato;

nel corso della seduta n. 496 dell'Assemblea del Senato, il 3 agosto 2015, l'Aula, con parere favorevole del Governo, ha approvato un ordine del giorno proposto dal Gruppo Lega Nord e Autonomie (9/1577-B/7, G8.4), che recita: "Il Senato, esaminando l'Atto Senato 1577-B, recante deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche; rilevando come alcune disposizioni presenti nell'articolo 8, prevedano lo scioglimento di fatto del Corpo forestale dello Stato ed il trasferimento delle sue competenze e del suo personale ad altre forze di polizia, di cui non è peraltro specificata né l'identità né il tipo di ordinamento; sottolineando l'importanza di non disperdere il patrimonio di professionalità e l'esperienza maturata dal Corpo forestale dello Stato nel campo che ha costituito finora l'oggetto della sua missione specifica; rimarcando come la soggezione allo status militare rappresenti una scelta di vita, che comporta sacrifici differenti e superiori rispetto a quelli richiesti per far parte di una Forza di polizia ad ordinamento civile o di altro Corpo armato dello Stato, persino dal punto di vista dell'aspetto esteriore; ritenendo conseguentemente, che non possa esser chiesto all'improvviso a chi ha abbracciato una professione civile, sia pure di servizio all'interno di un Corpo armato dello Stato, di accettare un penalizzante cambiamento di status divenendo soggetto all'insieme delle norme regolamentari e di legge che si applicano ai militari; auspicando che prevalga, in sede di esercizio della delega, l'idea di non frammentare il Corpo forestale dello Stato, ma di mantenerne personale e capacità in un contesto unitario, possibilmente all'interno della Polizia di Stato, alle dipendenze di una nuova Direzione generale ad hoc del Ministero dell'interno; evidenziando come la sopra menzionata soluzione incontri anche il favore del personale attualmente alle dipendenze del Corpo forestale dello Stato, impegna il Governo in sede di esercizio della delega concernente il riassetto delle funzioni di polizia dell'ambiente, a non disperdere il

patrimonio di esperienze e di capacità dell'attuale Corpo forestale dello Stato, evitandone in particolare lo smembramento, e a mantenere lo status civile del suo personale, in considerazione del fatto che la scelta di abbracciare la vita militare non può essere imposta obbligatoriamente ad uomini e donne che ne hanno fatta una differente all'inizio della loro carriera, arruolandosi in un Corpo armato dello Stato ad ordinamento civile";

sulla delicata vicenda del Corpo forestale dello Stato l'interrogante ha presentato diverse interrogazioni, senza aver ricevuto ancora risposte, e precisamente: 4-04380, 4-04489, 4-04833, 4-04918, 4-05223;

in data 18 febbraio 2016 sulla rubrica on line "Insider" del giornale "il Fatto Quotidiano" è apparso un articolo dal titolo "Il pasticcio sui Forestali" con il seguente testo: «Riunione riservatissima qualche giorno fa allo Stato maggiore della Difesa per discutere del previsto passaggio all'Arma dei Carabinieri di quasi settemila agenti (su ottomila in totale, gli altri verranno dispersi tra Polizia, Guardia di Finanza, Vigili del fuoco) del Corpo forestale dello Stato. La prevista militarizzazione dei forestali ha già provocato molte proteste da parte dei sindacati dei corpi di sicurezza. Ma dalla riunione è emerso come non saranno né il Parlamento né i sindacati a creare i maggiori problemi perché pare che meno di tremila forestali su 7034 previsti potranno transitare nei Carabinieri. Il Comando generale ha infatti "scartato" quasi quattromila agenti per varie ragioni, idoneità fisica, età, profili di carriera, stato di servizio, oltre a una serie di altri parametri e valutazioni che non sono stati discussi nel dettaglio. Un risultato forse non previsto, che va ulteriormente ad aggravare i bilanci dei Carabinieri oltre alle spese ingenti già previste, dalle divise alle auto da ridipingere e reimmatricolare, alle caserme da riconvertire agli standard dell'Arma. Alcuni dei presenti alla riunione, i Carabinieri stessi in particolare, hanno lamentato la fretta e l'approssimazione con cui il decreto legislativo è stato elaborato senza prima aver fatto una ricognizione approfondita della situazione. In perfetto stile da annunciate renziana. Il risultato: all'inizio del 2017, quando il decreto dovrebbe entrare in vigore, il Corpo forestale dello Stato non esisterà più e i Carabinieri, a quel punto, avranno oltre quattromila uomini in meno mentre i forestali che l'Arma non vuole nei suoi ranghi si ritroveranno improduttivi e parcheggiati in sovrannumero nelle amministrazioni statali senza sapere cosa fare. Con ecomafie e vandali ambientali vari già pronti a razzare il territorio lasciato incustodito»;

successivamente, in data 19 febbraio, sul portale internet della medesima testata giornalistica è stato pubblicato un ulteriore articolo dal titolo "Forestali contro Carabinieri" con il seguente testo: «Notizie destituite di ogni fondamento: semplicemente false. Pura disinformazione». È inusualmente dura la smentita dei Carabinieri a quanto scritto ieri da Insider sulla possibilità che appena tremila dei settemila agenti del Corpo forestale dello Stato vengano effettivamente assorbiti dall'Arma quando, il 1° gennaio 2017, i forestali verranno sciolti per effetto di un decreto legislativo attualmente all'esame del Parlamento. Giovedì avevamo dato notizia di una riunione riservata dalla quale sarebbe emerso che circa quattromila uomini e donne del CFS si potrebbero trovare in esubero per varie ragioni, oggettive e soggettive: dai profili di carriera, alle condizioni psico-fisiche e altro. Mentre confermiamo la nostra informazione, la smentita dei Carabinieri non sembra aver convinto neppure i sindacati del Corpo, dal Sapaf alla Cgil, dall'Ugl, alla Cisl, all'Snf e al Dirfor. "Se il contenuto dell'articolo fosse confermato, oltre a rivelarsi un clamoroso boomerang per le scelte politiche di Renzi e Madia che vogliono imporre la militarizzazione della tutela ambientale e dei Forestali, ci troveremmo di fronte ad un pericolosissimo caso

di dossieraggio oppure ad una fuga di notizie coperte da privacy" scrivono in un comunicato. Le sei sigle sindacali dicono di aver chiesto, raccogliendo il malcontento e la preoccupazione del personale, spiegazioni sia al comandante generale dei Carabinieri, Tullio Del Sette, che a Cesare Patrone, capo del CFS. Annunciano anche un esposto alla Procura della Repubblica e al garante per la protezione dei dati personali, Antonello Soro. "Qualora il contenuto dell'articolo fosse rispondente alla verità potrebbe essere stata perpetrata una gravissima violazione del diritto di privacy dei dipendenti, soprattutto in ordine alle informazioni di tipo sanitario" scrivono a quest'ultimo»,

si chiede di sapere:

se il Presidente del Consiglio dei ministri sia a conoscenza degli articoli di stampa citati e se non ritenga opportuno e doveroso porre in essere tutte le azioni affinché venga accertato il contenuto degli stessi;

se non sia il caso di sollecitare il Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione, considerata la complessità della questione, ad aprire un immediato e trasparente confronto con i rappresentanti dei lavoratori del Corpo forestale dello Stato sul testo della bozza di decreto legislativo;

se non ritenga di dover prendere in considerazione l'ordine del giorno approvato in data 3 agosto 2015. (4-05325).